

Giornale di Sicilia 6 Maggio 2010

Processi “insabbiati” in Cassazione. Condannato Grancini

PALERMO. Aveva i contatti giusti, sapeva come muoversi negli uffici della Cassazione e, in cambio di denaro, riusciva ad «addormentare i processi», ad insabbiarli. Anche quelli a carico di mafiosi (e loro parenti) di Agrigento e Trapani. Ieri, il faccendiere massone di Orvieto, Rodolfo Grancini, è stato condannato con l'abbreviato a 6 anni e 6 mesi per corruzione in atti giudiziari e concorso esterno in associazione mafiosa. Il gup, Agostino Gristina, lo ha però assolto dal reato di rivelazione di segreto d'ufficio. Secondo l'accusa, tramite una poliziotta dello Sco, Francesca Surdo, (che ha patteggiato la pena) Grancini avrebbe avuto accesso all'archivio informatico della polizia. Il giudice ha inoltre derubricato in millantato credito la corruzione in atti giudiziari contestata anche al ginecologo palermitano, Renato De Gregorio. Già condannato per violenza sessuale, si sarebbe mosso per ritardare la sentenza definitiva. Non sarebbe però emerso chiaramente che Grancini si fosse adoperato per aiutarlo. Il giudice, comunque, è stato appena più severo dei pm della Dda, Fernando Asaro e Paolo Guido, che avevano chiesto una condanna a 6 anni.

A rivelare i retroscena degli insabbiamenti era stato lo stesso Grancini, che ha collaborato coi magistrati. Il faccendiere, grazie al cancelliere della Cassazione, Guido Peparao, riusciva a fornire notizie sullo stato di avanzamento delle pratiche e a ritardare le sentenze per agevolare chi era disposto a pagare. In particolare, l'imprenditore agrigentino Calogero Russello, imputato di mafia che, in cambio di almeno 5 mila euro, riuscì a non finire in carcere, ma a restare ai domiciliari. Un aiuto fu dato anche a Giovanbattista Agate, fratello del boss di Trapani, Mariano. Alberto Sorrentino di Agrigento, sborsò ben 20 mila euro per «addormentare» il suo processo. Durante le indagini, era emerso anche il ruolo di un gesuita romano, padre Ferruccio Romanin, che avrebbe scritto - a pagamento - lettere di raccomandazioni ai giudici in favore di sospettati di mafia.

È quasi giunto a conclusione, col rito ordinario, l'altro stralcio del processo «Hiram», in cui sono imputati i presunti complici di Grancini ed anche i beneficiari dei suoi servizi.

Sandra Figliuolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS